N. 14
12/2012
ANNO VI

Newsletter
della Fondazione Enzo Piccinini

fondazione
Enzo Piccinini

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Piccinini

REDAZIONE
Fiorisa Manzotti
Giampaolo Ugolini
Luca Rossi
Emmanuele Forlani
Massimo Vincenzi

SEGRETERIA di REDAZIONE
Michela Guidetti

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Mariadonata Villa

DIREZIONE
41100 Modena
Via Fermo Corni, 114
Tel. e Fax 059.3091284

INDIRIZZO INTERNET
info@fondazionepiccinini.org
www.fondazionepiccinini.org

EDITORE
Fondazione Enzo Piccinini

Newsletter: Periodico della Fondazione Enzo Piccinini - Direzione Amministrativa e Redazione: via F.Corni, 114 Modena - Direttore responsabile: Pietro Piccinini - Aut. Trib. Modena n. 1844 del 19 Aprile 2007 - Spedizione in abbonamneto postale art. 2 comma 20/c Legge 662/96 aut. DCI-Regionale E/R Diffusione gratuita - Stampato da Tipografia Toriazzi s.r.l. Parma

Sommario

pag 1
Editoriale
Fondazione Enzo Piccinini 10 ANNI

pag 2 e 3
Vita e opera
Locandina III EDIZIONE Premio Enzo Piccinini
CONVEGNO - Maestri del nostro tempo nel camplo della cura, dell'assistenza e dell'educazione

pag 4
Amici di Enzo
Da un capo all'altro della Pianura *di Mariadonata Villa*
Pubblicazioni
Campagna adesioni

Editoriale

Il 9 dicembre 2002, dieci anni fa, veniva costituita la Fondazione Enzo Piccinini, "per rappresentare, nelle opere e nelle iniziative che intende perseguire e sostenere, la ideale continuazione di quel patrimonio di straordinaria umanità, di ricchezza spirituale, di donazione senza riserve, di progetti, di alti propositi che rappresentò la vita intera dello stimatissimo medico modenese, uomo di autentica e profondissima fede, impegnato in una fattiva ed inesauribile quanto fervida e carismatica testimonianza di stupefacente dedizione, intelligente e integrale come prospettiva, per cui rese la sua vita tutta tesa a Cristo e alla sua Chiesa e per la quale non c'era più giorno che non cercasse in ogni modo la gloria umana di Cristo", come recita l'articolo 1 dello Statuto. Ricordare quel giorno, e considerare che sono trascorsi 10 anni da allora, non ha alcun intento celebrativo, e men che meno vuole essere l'occasione per fare bilanci ("quegli inventari fatti sempre senza amore", come dice una bellissima canzone di Claudio Chieffo).

É piuttosto per condividere con tutti gli amici, semplicemente, lo stupore di quello che abbiamo visto. E che continuiamo a vedere.

Due esempi fra i tanti. Uno è la storia di Ruggero, giocatore delle Zebre e della Nazionale di Rugby under 21: lo proponiamo proprio in questo numero della newsletter, a pagina quattro.

L'altro è legato all'evento che stiamo preparando, la terza edizione del Convegno "Maestri del nostro tempo nel campo della cura, dell'assistenza e dell'educazione", nell'ambito del quale viene assegnato il Premio Enzo Piccinini. La locandina che pubblicizza l'evento costituisce le pagine interne della newsletter (a proposito: chiediamo a tutti di chiederne copie e diffonderla!).

Come vedrete, abbiamo invitato Mauro Ferrari di Houston (Texas), un'autorità assoluta, di livello mondiale, nel campo delle nanotecnologie applicate alla medicina. Perciò ci siamo rivolti a lui, la prima volta che lo abbiamo contattato, con un comprensibile timore e tremore. Questa la sua sorprendente risposta: "sono onoratissimo e senza parole. Ho sentito parlare molte volte in termini straordinari del Dr Enzo Piccinini. Accetto dunque con molta umiltà e nella speranza di poter essere cosi utile alla Grande Causa".

Non c'è veramente da rimanere sorpresi e commossi? E grati del dono ricevuto, di questo grande amico, e soprattutto della grande storia in cui, grazie alla sua testimonianza, siamo stati innestati.

Ha scritto di recente don Julián Carrón ai membri della Fraternità di Comunione e Liberazione:

"Affinché la nostra vita possa essere cambiata, occorre la nostra disponibilità alla conversione, cioè alla sequela, secondo l'invito di don Giussani: «La sequela è il desiderio di rivivere l'esperienza della persona che ti ha provocato e ti provoca con la sua presenza nella vita della comunità, è il desiderio di partecipare alla vita di quella persona nella quale ti è portato qualcosa d'Altro, ed è questo Altro ciò cui sei devoto, ciò cui aspiri, cui vuoi aderire, dentro questo cammino»."

Questo è il desiderio e la domanda con cui attraversiamo questa tappa del cammino.

E l'augurio che facciamo a tutti

fondazione Enzo Piccinini

10 Anni 2002 2012

CONVEGNO

Venerdì 25 gennaio 2013
ore 17.30

III EDIZIONE
PREMIO ENZO PICCININI

Centro Servizi Didattici della
Facoltà di Medicina e Chirurgia
del Policlinico di Modena

Via del Pozzo, 71 - Modena

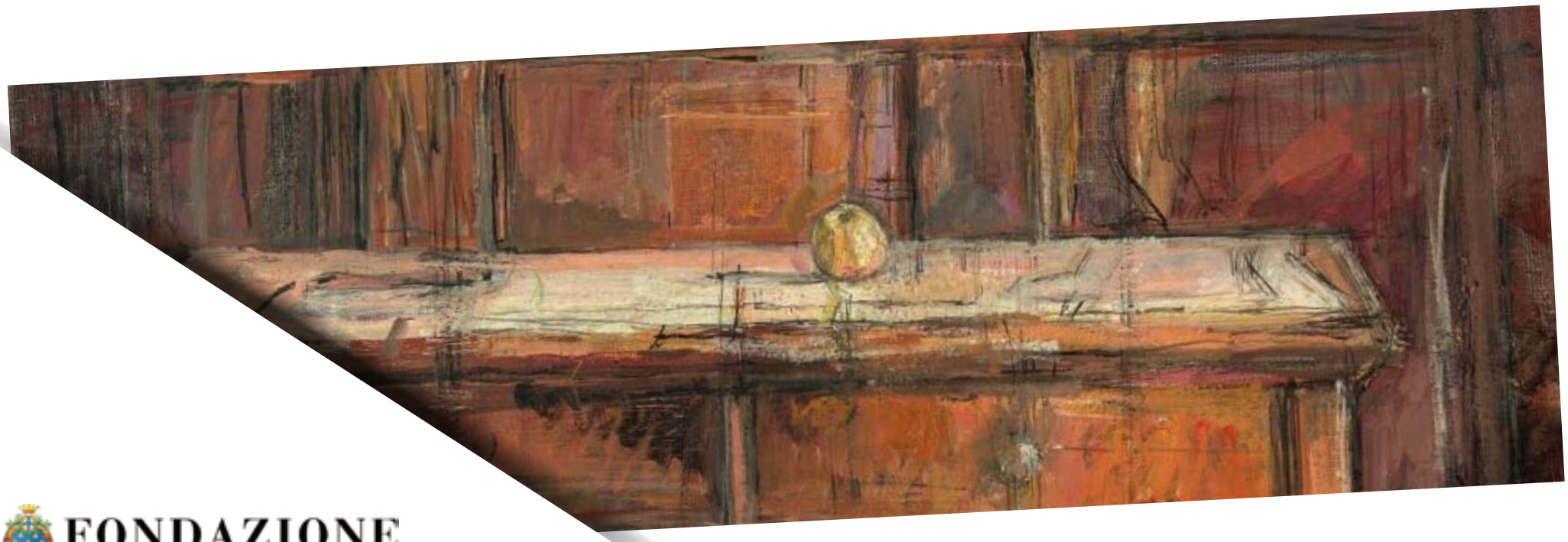
Maestri del nostro tempo nel campo della cura, dell'assistenza e dell'educazione

Lectio Magistralis di

Mauro Ferrari, Ph.D.

President and CEO Ernest Cockrell Jr. Distinguished Endowed Chair
The Methodist Hospital Research Institute Houston, TX

Professor of Internal Medicine
Weill Cornell Medical College New York, NY



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena

Medicina & Persona

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Associazione Student Office

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliera - Università di Modena
Policlinico

gli amici di Enzo

Fondazione Enzo Piccinini

Da un capo all'altro della Pianura

di Mariadonata Villa

Questa è una storia fatta di storie, che s'intrecciano sulla stessa strada.

Ruggero è un giovane professionista del rugby. Gioca in uno dei club più importanti della federazione, le Zebre, e nella Nazionale Under 21. Dunque per lavoro si è dovuto spostare dal natio Veneto all'Emilia, più precisamente Parma. Dopo qualche mese comincia a frequentare la comunità di Comunione e Liberazione di Reggio Emilia, con cui l'avevano messo in contatto gli amici di Caorle, a cui aveva espresso, in un periodo difficile per la sua vita, il desiderio urgente di dare un significato a quello che viveva e, soprattutto, di vivere dei rapporti semplici e belli come quelli che vedeva in atto fra lo zio veneto e i suoi amici. Ruggero si accorge, infatti, che sono adulti "strani", molto diversi dall'idea che lui ha della maturità, tutta gravata dalle preoccupazioni della vita, e vuole conoscere il loro segreto.

A Reggio gli parlano da subito di un grande amico, Enzo Piccinini, che è stato per loro grande testimone di quella bellezza umana che anche lui ha cominciato ad intravvedere come possibilità per la sua vita, e gli fanno vedere il video su di lui, che lo colpisce moltissimo. Dopo un altro po' di tempo, succede che comincia a desiderare qualcuno con cui poter andare a messa la domenica, e da Reggio gli arriva il numero di telefono di Alessandro. Che Ruggero chiama, per questo motivo, una domenica mattina. Alessandro gli risponde che ci è già andato. "Però fatti trovare stasera, alle sette, per la messa in questa Chiesa. C'è qualcuno che ti sta cercando da tempo, lo troverai lì".

Adesso fermiamoci e facciamo un passo indietro, a qualche mese prima. Beppe, che con Enzo aveva ed ha un legame molto intenso, una mattina riceve una mail dal figlio, con un link alla pagina sportiva di Repubblica, edizione di Parma. Nella gallery di foto che documenta il ritorno delle Zebre da un ritiro pre-partita, c'è un giovane giocatore che stringe in mano un libro (foto a fianco). È il libro di Bonicelli, Enzo. Un'avventura di amicizia. Basta a Beppe per cominciare a cercare il ragazzo della foto, prima tramite la redazione, poi attraverso il fotografo che ha scattato le immagini. Una domenica, si trova a casa di Alessandro, quando suona il telefono. All'altro capo c'è Ruggero. Sentirsi cercati per mesi, in virtù dell'amicizia con una storia grande come quella di Enzo, è una cosa semplice ma commovente. Tanto più che, confessa, il libro non era nemmeno riuscito a leggerlo, in ritiro, e se l'era preso in mano poco prima di scendere dalla macchina ... per essere immortalato da quella foto! Ma tant'è, e a quella messa delle 19 c'è proprio Beppe che lo aspetta per conoscerlo.

Commovente, come il ritrovarsi a raccontare di sé, in un'estate di terremoto, davanti ai giovani rugbisti di Bondanello, uno dei comuni della bassa emiliana colpiti più duramente. "Un amico di mio zio, un costruttore padovano che stava lavorando a riparare gli edifici danneggiati, mi dice che il campo da rugby del paese è adesso una tendopoli, e mi chiede se sono disposto a passare un po' di tempo con i giocatori della squadra locale". Lo invitano al "terzo tempo" dell'allenamento (il tradizionale pasto in comune) delle giovanili ma lui decide di partecipare fin dall'inizio, per giocare con i ragazzi. Quello che non sa è che fra loro c'è anche Manuel, figlio di amici della Bassa modenese che hanno vissuto il terremoto sulla loro pelle, nel loro paese. Qualcuno allora gli chiede se sarebbe disposto a parlare non solo attraverso il gioco, ma raccontando della sua esperienza umana nel gioco. Anche qui, Ruggero dice sì, pensando di ritrovarsi con una manciata di persone a chiacchierare. Quando apre la porta della sala si trova davanti, fra ragazzi e genitori, un centinaio di facce attente che sono lì in attesa di ascoltarlo. "Da solo non ce la potevo proprio fare, allora ho chiesto al Signore che mi aiutasse lui a trovare le parole, perché io non sono molto capace a parlare", racconta col suo inconfondibile accento del basso veneziano. Parla a loro di se, della sua passione. Risponde alle domande dei ragazzi. Lo spirito di gruppo, il sacrificio di se per supportare il gioco della squadra, l'impegno personale per migliorarsi accettando la fatica ed il sacrificio sono stati al centro di una testimonianza semplice ed efficace, ci dice chi lo ha ascoltato. E così, quel momento si trasforma in un avvenimento, prima di tutto per lui. Infatti, come dirà più tardi al telefono alla madre, che lo chiama per sapere com'è andata, è stato capace di parlare di sé e di quello che è vero nella sua vita, di sportivo e di giovane uomo a degli apparenti estranei, con la stessa familiarità e intimità di quando parla con lei.

E Enzo, che cosa ti ha colpito di Enzo? Perché hai cominciato a dire così tanti sì? "Perché io desidero essere come lui. Era uno incredibile, che si gustava tutta la vita senza paura. Perché ha saputo donare tutto se stesso". Nelle mani di un misterioso disegno, che poi è lo stesso che ti insegue in lungo e in largo per tutta la Pianura Padana, per farti sentire amato, voluto, e capace di essere felice.

pubblicazioni

LE PUBBLICAZIONI CURATE DALLA FONDAZIONE PICCININI SONO REPERIBILI PRESSO:

- Il libro "Enzo. Un'avventura di amicizia" di Emilio Bonicelli **- DVD "Volevo essere felice"**
PRESSO ITACALIBRI - VIA DELL'INDUSTRIA, 249 CASTEL BOLOGNESE (RA) TEL. 0546 656188 - WWW.ITACALIBRI.IT

- I libretti "L'Everest dell'umano" e "Tu sol pensando, o ideal sei vero"
- Atti del Convegno "Maestri del nostro tempo nel campo della cura, dell'assistenza e dell'educazione" II edizione 26 ottobre 2011
RIVOLGENDOSI DIRETTAMENTE ALLA FONDAZIONE **INFO@FONDAZIONEPICCININI.ORG**

campagna adesioni

Chiediamo a tutti gli amici che desiderano continuare a ricevere la Newsletter e sostenere le attività e le opere della Fondazione Enzo Piccinini di aderire o rinnovare l'adesione alla Fondazione, secondo le seguenti forme:

Simpatizzante €20 Socio Ordinario €50 Socio Sostenitore €100 Socio Benefattore €200 o superiore

L'adesione avviene con il versamento della quota associativa prescelta, secondo le seguenti modalità:

CONTO CORRENTE BANCARIO
Fondazione Enzo Piccinini
presso il c/c 8723512
Unicredit Banca
Agenzia Modena Morane
IBAN: IT39 L02008 12906 000008723512

CONTO CORRENTE POSTALE
Versamento sul c/c postale
n° 68326867 intestato a Fondazione Enzo Piccinini.

e possibilmente registrandosi sul sito delle Fondazione
www.fondazionepiccinini.org o inviando i propri dati (nome, cognome ed indirizzo) tramite **fax** allo **059 3091284** opppure in busta chiusa all'indirizzo:
Fondazione Enzo Piccinini
Via Enzo Piccinini, 20 angolo F.lli Rosselli 41125 Modena